

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 90 anni
Addio a Benito Nonino
il re della grappa
di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**
a pagina 39



Il nome per l'aeroporto
Malpensa-Berlusconi
Sala: è irrispettoso
di **Chiara Baldi**
a pagina 16



Inizia la difficile trattativa sul governo. Le crepe a destra

La Francia scossa

La guerra Bombe su tutta l'Ucraina, oltre 30 vittime

CAGLIARI, MARITO IN CELLA
Scrive agli amici
col telefono di lei.

Corriere della Sera Martedì 9 Luglio 2024

ECONOMIA | 39

di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**

Addio a Benito Nonino, l'uomo che ha reso nobile quello che veniva considerato il distillato dei poveri: la grappa. Nato il 6 febbraio 1934, aveva da poco festeggiato i 90 anni nella sua casa-azienda a Percoto, in provincia di Udine, lì dove era venuto al mondo e dove si è spento ieri circondato dalla sua numerosa famiglia: la moglie Giannola, braccio destro che Gianni Brera, con un felice guizzo creativo, aveva chiamato la «Nostra Signora delle Sgnappe», e le sue tre fi-



Addio a Benito Nonino, il re che cambiò la grappa

Si è spento a 90 anni. L'impero friulano che ha conquistato i Nobel

glie: Antonella, Cristina ed Elisabetta, che lavorano tutte nell'azienda, come alcuni degli otto nipoti (sette femmine e un maschio). Uomo schivo ma fattivo, costretto da tempo a stare in sedia a rotelle, Benito anche ieri pomeriggio, poco prima di spirare, aveva chiesto di essere portato in distilleria: vedere ancora gli alambicchi, sentire il vapore e i profumi. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano

Insieme
Benito Nonino e, da sinistra: la nipote Francesca, la moglie Giannola e le tre figlie Antonella, Elisabetta e Cristina

Fedriga lo ha ricordato per aver reso grande la regione.

La storia di Benito è lunga e bella, come quella dei Nonino e della loro azienda. Tutto inizia nel 1897, con il capostipite Orazio che a Ronchi di Percoto apre la sua distilleria, dopo che per anni aveva portato in giro il suo alambicco su due ruote, lungo le strade di un Friuli così povero da spingere i suoi i giovani a prendere la via delle Americhe. Orazio però

era rimasto, ingegnandosi a usare lo scarto dell'uva dopo la pigiatura, che era quello che i padroni lasciavano ai contadini. L'azienda era poi passata in mano al figlio Luigi (diventato famoso nella pianura di Udine per aver salvato durante la guerra alcune mucche dalle razzie del nemico offrendo proprio la sua grappa) e poi al nipote Antonio. Sarà sua moglie Silvia, rimasta vedova, a prendere le redini, diventando

la prima donna a capo di una distilleria. Il tocco femminile entra così nell'arte liquoristica e non lo lascia più: Silvia fu solo la prima di una lunga serie di donne Nonino distillatrici. Quando l'azienda viene trasferita da Ronchi a Percoto, tocca all'ultimo maschio della dinastia: Benito, che prende il testimone insieme a Giannola, sposata nel 1962.

Oggi sono quasi 130 anni di storia, ma una data resta me-

L'azienda

● La storia inizia nel 1897, con il capostipite Orazio che a Ronchi di Percoto (Udine) apre la distilleria

● L'azienda passa poi al figlio Luigi (diventato famoso nella pianura per aver salvato durante la guerra alcune mucche dalle razzie del nemico offrendo proprio la sua grappa) e poi al nipote Antonio

● Dopo la scomparsa di Benito Nonino, che aveva da poco festeggiato i 90 anni, sarà la moglie Giannola con le tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta a prenderne le redini

morabile: il primo dicembre 1973, quando Benito e Giannola iniziano la loro grande avventura, distillando separatamente in 5 damigiane le vinacce di Picolit, il vitigno a bacca bianca, autoctono del Friuli. Sono le prime gocce di quella che diventerà una delle grappe più pregiate al mondo. Ma il prodotto è troppo caro e sconosciuto per riuscire a venderlo. E Giannola ha un'idea: regalare il distillato a persone ricche e famose. Come Gianni Agnelli. Da quel momento, solo successi. Due anni dopo, i coniugi Nonino danno vita all'omonimo Premio, riconoscimento in ambito culturale, let-

La famiglia

Lascia la moglie e le tre figlie. Fedriga: «Grazie per aver reso grande il Friuli-Venezia Giulia»

terario ed enogastronomico, che ha come scopo dichiarato «la valorizzazione della civiltà contadina» e preservare così la biodiversità del territorio. Negli anni, il premio è stato assegnato ad almeno cinque scrittori che poi hanno ricevuto il Nobel. Ora Benito, l'ultimo maschio Nonino, se n'è andato. Ma la sua amata azienda è in ottime mani. Un proverbio friulano tradotto in italiano più o meno recita così: «Una femmina, da sola, sorregge tre angoli di una casa». La moglie e le amate figlie di Benito non fanno eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Stretto di Messina, duello tra l'Anac e la società «Servonotempi certi»



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497, sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

AMMODERNAMENTO LINEA FERROVIARIA POTENZA - FOGGIA
CUP J19B12000040001
SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE PL E CONSOLIDAMENTO SEDE
LOTTO 1.1 - "ELETTRIFICAZIONE CERVARO - ROCCHETTA - S. NICOLA DI MELFI"
MODIFICA AL CANALE DI MELFI

L'allarme della Consob

La truffa dei videogiochi per imparare il trading online

He was 90
Farewell to Benito Nonino the king of grappa
by Massimiliano Dall'Asén

Farewell to Benito Nonino, the king who changed grappa He passed away at 90. The Friulian Empire that conquered Nobel prizes

by Massimiliano Dall'Asén

Farewell to Benito Nonino, the man who ennobled what was considered the poor people's distillate: grappa. Born on February 6, 1934, he had recently celebrated his 90th birthday in his home-company in Percoto, in the province of Udine, where he was born and where he passed away yesterday surrounded by his large family: his wife Giannola, right-hand woman that Gianni Brera, with a happy creative flash, had called “Our Lady of Sgnappe (*Grappas*)”, and his three daughters: Antonella, Cristina and Elisabetta, who all work in the company, like some of his eight grandchildren (seven girls and one boy). A shy but industrious man, forced for some time to be on a wheelchair, Benito even yesterday afternoon, shortly before passing away, had asked to be taken to the distillery to see the stills again, to smell the steam and the fragrances. Even the president of Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, remembered him for having made the region great.

Benito's story is long and beautiful, like that of the Noninos and their company. It all began in 1897, with the founder, Orazio, who opened his distillery in Ronchi di Percoto, after years of carrying his still around on two wheels, along the roads of Friuli, a region so poor to induce its young people to emigrate to the Americas. Orazio, however, remained, finding ways to use the leftover from the grapes after pressing, which was what the owners left to the farmers. The company then passed to his son Luigi (who became famous in the Udine plain for saving some cows from enemy raids during the war by offering his grappa) and then to his nephew Antonio. It was his wife Silvia, who was widowed, who took the reins, becoming the first woman to head a distillery. The feminine touch thus entered the art of liqueur making and never left it again: Silvia was only the first of a long series of female Nonino distillers. When the company was moved from Ronchi to Percoto, it was the turn of the last male of the dynasty: Benito, who took over the reins together with Giannola, whom he married in 1962.

Today it is almost 130 years of history, but one date remains memorable: December 1, 1973, when Benito and Giannola began their great adventure, distilling separately in 5 demijohns the pomace of Picolit, the white grape variety autochthonous of Friuli. These are the first drops of what will become one of the most prized grappas in the world. But the product is too expensive and unknown to be sold. And Giannola has an idea: to give the distillate as a gift to rich and famous people. Like Gianni Agnelli. Since that moment, only successes. Two years later, the Noninos establish the homonymous Prize, an acknowledgement in the cultural, literary and food and wine fields, whose declared purpose is “the valorization of the rural civilization” and thus the preservation of the biodiversity of the territory. Over the years, the prize has been awarded to at least five writers who later received the Nobel Prize. Now Benito, the last Nonino male, has passed away. But his beloved company is in good hands. A Friulian proverb translated into Italian goes something like this: “A woman, alone, holds up three corners of a house”. Benito's wife and beloved daughters are no exception.

The company

- The story begins in 1897, with the founder Orazio who opens the distillery in Ronchi di Percoto (Udine).
- The company then passes to his son Luigi (who became famous in the plain for saving some cows from enemy raids during the war by offering his grappa) and then to his nephew Antonio.
- After the passing away of Benito Nonino, who had recently celebrated his 90th birthday, his wife Giannola and their three daughters Cristina, Antonella and Elisabetta will take over the reins.

The family

He leaves his wife and three daughters. Fedriga: «Thank you for making Friuli-Venezia Giulia great»

Together

Benito Nonino and, from left: his granddaughter Francesca, his wife Giannola and his three daughters Antonella, Elisabetta and Cristina